

COMUNE DI CAPANNORI

(PROVINCIA DI LUCCA)

VERBALE DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO

DEL 13 GIUGNO 2023

LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' MISTA

INIZIO ORE 18,30

Trascrizione della seduta

PER LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE ARGOMENTO:

**"DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA SULL'OBBLIGO DI
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER TUTTI GLI EDIFICI"**

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. E' iniziato lo streaming? Benissimo. Buonasera a tutti. Per cortesia, Consigliera Pisani, abbassi un attimo. Ecco, se può abbassare un attimo lo schermo così la vediamo e possiamo accertare la sua presenza.

Bene, sono le 18,30 e diamo inizio a questa seduta consiliare. Prego, signor Segretario, facciamo l'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:

Grazie.

APPELLO:

MENESINI LUCA

ASSENTE

AMADEI SILVIA MARIA

PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE AMADEI SILVIA MARIA:

Buonasera, presente.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:

Presente in video.

ANGELINI GUIDO

PRESENTE

C'è in aula.

BACHI MARCO

ASSENTE

BARTOLOMEI SALVADORE

ASSENTE

BENIGNI ILARIA **PRESENTE (ON LINE)**

CONSIGLIERE BENIGNI ILARIA:
Presente, buonasera a tutti.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
In video.

CLAUDIA BERTI **PRESENTE**

In aula. La Presidente del Consiglio.

GIGLIOLA BIAGINI **PRESENTE**
BINI CHIARA **PRESENTE (ON LINE)**

Consigliera Bini, se accende l'audio.

CONSIGLIERE CHIARA BINI:
Presente. Presente.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
E' in video.

CAMPIONI GIANNI **PRESENTE**
CARUSO DOMENICO **PRESENTE**
CECCARELLI GAETANO **ASSENTE**

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Ceccarelli arriva più tardi.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
E quindi assente.

LENCIONI PIO **ASSENTE**
LIONETTI LAURA **ASSENTE**

Assente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Assente.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
Quindi, Ceccarelli, Lencioni e Lionetti sono assenti.

LUNARDI SIMONE **ASSENTE**
MICCHE' LIA CHIARA **ASSENTE**

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:



Assente.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
PELLEGRINI GIUSEPPE ASSENTE

Allora, quindi è assente. Intanto, Consigliere Petrini in video.

PETRINI MATTEO PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:
Ci sono. Ci sono, presente.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
Petrini presente in video. Consigliera Pisani

PISANI SILVANA PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:
Presente on line.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
Pisani in video c'è. In video.

RIOLO EZIO PRESENTE
ROCCHI MAURO PRESENTE
SBRANA ROBERTA PRESENTE
SCANNERINI MATTEO PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:
Presente, video.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
Presente in video.

SPADARO GAETANO PRESENTE

Presente in aula.

ZAPPIA BRUNO PRESENTE

Presente. Allora, dovrebbero essere 16. Guardiamo. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16. Siamo in 16. Quindi, abbiamo il quorum.
Chiedo la cortesia, a chi è in video, di avere sempre il video acceso perché non sappiamo se è in Consiglio oppure no.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie signor Segretario. La seduta è valida. Aggiungo la fine della seduta di questo Consiglio, che sono le 20,30.

Faccio, passo, passo alla nomina degli scrutatori: Sbrana, Angelini, Spadaro. E gli Assessori presenti: Frediani, Del Chiaro però in questo momento non c'è. Ah, ecco. L'Assessore Del Chiaro.

Allora, devo fare delle raccomandazioni. Per cortesia, Consigliere Zappia, per cortesia se mi vuole ascoltare. Consigliere Zappia, per cortesia.

Allora, chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri, qualora abbiano necessità di assentarsi da quest'aula, di togliere la tessera e portarla alla Segretaria, altrimenti ci possono essere delle confusioni e non riusciamo perfettamente a capire se siete presenti, oppure se vi siete assentati. Questo è molto importante.

Sì, Consigliere Lencioni, buonasera.

Per la partecipazione da remoto, mi raccomando, tenete la videocamera accesa e con la possibilità di vedervi bene. Grazie.

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0040222/2023 del 20/06/2023

Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglini

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Allora, faccio una breve comunicazione. Come sapete, è deceduto Silvio Berlusconi, l'ex Presidente del Consiglio per quattro volte, Senatore della Repubblica. E' stato dichiarato lutto nazionale e domani ci saranno i funerali di Stato. Quindi, invito tutta l'assise ad un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio per la scomparsa dell'ex Presidente Silvio Berlusconi.

Benissimo. Grazie a tutti.

Come sapete, nel Consiglio straordinario, le comunicazioni non sono, non sono previste. Benissimo. Allora, do la parola, siccome questo è un Consiglio Straordinario richiesto dall'opposizione. L'argomento..io ho parlato di tutta l'opposizione. Va beh. Allora, il Consiglio Straordinario è sulla direttiva dell'Unione Europea sull'obbligo di efficientamento energetico per tutti gli immobili.

Quindi, il primo firmatario mi sembra che sia il Consigliere Caruso e do..dica. (INTERRUZIONE). Va bene, Consigliere Caruso, non abbiamo parlato di questo nella Conferenza Capigruppo, faccia la sua comunicazione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, io mi associo al minuto di silenzio, che lei ha chiesto in memoria di Silvio Berlusconi, è soltanto per ribadire tutta la nostra, siamo rimasti scioccati dalla notizia della scomparsa di un grande imprenditore, di un leader politico carismatico e soprattutto di un uomo di Stato. A nome del Gruppo Consiliare Lega di Capannori, del partito, che io rappresento, il Segretario Provinciale, il Segretario Comunale, i componenti del Direttivo e tutti gli iscritti della Lega, io voglio comunicare i sentimenti di cordoglio agli amici di Forza Italia, Matteo Scannerini, che è un validissimo Consigliere Comunale, nonché amico e collega, a Maurizio Marchetti e al Segretario cittadino di Forza Italia, Daniele Lazzareschi. A loro va tutta la nostra stima e il nostro affetto, la nostra solidarietà per questa perdita così grave di un leader politico, che ha scritto la storia dell'Italia degli ultimi trent'anni. Grazie Presidente. La ringrazio anche per avere fatto osservare questo minuto di silenzio doveroso. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. Consigliere Angelini, a lei la parola. E poi al Consigliere Scannerini.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Sì, grazie Presidente. Di fronte alla morte il sentimento di tristezza e di rispetto umano deve prevalere su tutto. Davanti alla scomparsa di Silvio Berlusconi esprimiamo la nostra vicinanza al dolore della sua famiglia, dei suoi cari e di tutta Forza Italia, così anche per il Governo e le forze di maggioranza, in questo Consiglio

Comunale, in modo particolare al Consigliere Scannerini e a tutti gli amici di Forza Italia del Comune di Capannori.

Con la morte di Berlusconi si chiude un'epoca. Tutto ci ha divisi e ci divide dalla sua visione politica. Resta, però, il rispetto che umanamente si deve a quello che è stato un protagonista della storia del nostro paese. Le più sentite condoglianze da parte del Partito Democratico.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Do la parola al Consigliere Scannerini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Grazie Presidente e grazie a tutti. Io ringrazio il Capogruppo della Lega, politicamente, ma lo ringrazio anche come persona, grazie Domenico. E ringrazio il Capogruppo del Partito Democratico, ma anche lui come persona, Guido Angelini. Grazie Guido. Io non sono qui in aula oggi con voi e, sinceramente, avrei voluto esserci. Non solo perché il Consiglio era, si svolge e si svolgerà su un argomento sentito da tutti noi, che, appunto, abbiamo chiesto noi, ma perché, purtroppo, il mio, la mia assenza è dovuta ad un viaggio, che non credevo di dover fare, quanto meno non così velocemente. Venerdì le cose si erano messe male. E, anche senza notizie ufficiali, in cuor nostro lo sapevamo. Però, purtroppo, la situazione ha subito una accelerata in negativo e ieri, cioè alle dieci e mezzo, purtroppo, è accaduto l'inevitabile. Silvio Berlusconi, Senatore della Repubblica, imprenditore, nostro fondatore e tutta una serie di, grande uomo sportivo, un uomo unico nel suo genere, perché unico è, nessuno, pochissime persone riuscirebbero o riescono a fare in vita tutto quello che lui ha fatto, ci ha lasciato.

Tutto iniziò nel '94 con queste parole: "l'Italia è il paese che amo, qui ho le mie radici, le mie speranze, i miei orizzonti. Qui, ho imparato da mio padre e dalla vita il mio mestiere di imprenditore, qui ho appreso il mio amore per la libertà".

Senza dubbio si è chiusa un'epoca. Un'epoca che ha visto Silvio Berlusconi come protagonista assoluto della scena politica italiana. Purtroppo, come ogni fase di quella che è una democrazia, ci sono luci ed ombre in questa situazione. Scusate, è molto difficile per me. Senza dubbio devo dire che ho perso due punti di riferimento importanti nel giro di pochi mesi, per quanto riguarda il mio percorso politico, quindi capitemi, capitemi davvero. Tra l'altro, qualcuno di voi me l'ha anche scritto e.. (INTERRUZIONE – PROBLEMI DI CONNESSIONE).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere Scannerini, non la sentiamo più. Consigliere Scannerini, non la sentiamo.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Mi sentite? Mi sentite? Mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Adesso sì.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:



Eh, scusate, mi è arrivata una telefonata. Dicevo, ci lascia sicuramente un uomo, che ha scritto la storia del paese, un uomo che io ho avuto l'onore ed il piacere di seguire fino all'ultimo. Per quanto riguarda le luci ed ombre, è stato amato, e nello stesso tempo da qualcuno odiato. Però, lui ci ha insegnato una cosa: ci ha segnato a scindere il personale dalla politica, ci ha insegnato a vivere la cosa pubblica e le battaglie e nel viverla venivano inevitabilmente combattute come sfide da vivere contro avversari e non contro nemici. Perché i nemici, il nemico, l'averne un nemico e non un avversario porta alla gelosia. La gelosia porta all'odio e l'odio inevitabilmente porta alla sofferenza.

Come in tutte le cose, qualcuno, ieri, si è lasciato andare a situazioni sgradevoli. Però, io ho veramente l'onore e il piacere di dire a tutti voi, che con voi i quali sedete qui con me, in questa assemblea pubblica, la più alta del nostro Comune, nulla di tutto ciò è successo. E ho l'onore e il piacere di dire che il nostro è un Consiglio di persone civili, come è sempre stato e sempre sarà.

Noi ragazzi del Movimento Giovanile e noi eletti, noi quadri del partito, ovviamente abbiamo il dovere di portare avanti l'eredità politica e soprattutto l'eredità umana del Presidente. Perché il Presidente era una persona che viveva tutto quello che faceva con impegno, con impegno e dedizione, pura, ma sempre accompagnata dall'umanità. Umanità, che non l'ha mai lasciato, e chi ha lavorato con lui non poteva, inevitabilmente, non cogliere.

In quello che faceva metteva il cuore ed è stato quel cuore a fargli avere successo in tutto quello che ha fatto, dalla politica, all'imprenditoria, allo sport e anche dal punto di vista personale ha dato la luce a tre splendidi figli, e ad innumerevoli nipoti, l'ultimo pochi mesi fa, da Senatore della Repubblica annunciò la nascita del suo ultimo nipote e quindi bisnonno.

Ovviamente era unico ed unico rimarrà. Nessuno potrà mai eguagliarlo, sia che vi piaccia, sia che non vi piaccia. Ringrazio tutti voi che, da ammiratori o da avversari, questa caratteristica l'avete sicuramente riconosciuta anche qui stasera.

Buon viaggio Presidente, e sappi che la tua eredità, il berlusconismo, se così lo vogliamo chiamare, continuerà a vivere in noi e non morirà mai. Grazie ancora a tutti voi. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Scannerini. Do la parola, per una comunicazione, al Consigliere Petrini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. (PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A TRATTI)..ringrazio..(INTERRUZIONE – PROBLEMI DI CONNESSIONE)..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non sentiamo niente.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

..che ha accordato, no, per ricordare un po' la figura..Mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Adesso sì.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Ora sentite? Va bene. Allora, mi sentite? Okay. La ringraziavo, Presidente, per avere accordato il minuto di silenzio nel ricordo di Berlusconi e credo che sia importante anche, siano state importanti le parole di chi ha preceduto, a partire dal Consigliere Caruso, Consigliere Angelini e ovviamente il Consigliere Scannerini. E' giusto ricordare credo Berlusconi..(PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A TRATTI)..nella sua veste politica, quando..(PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI – parole non comprensibili)..uno schema che sembrava consolidato fino al..(INTERRUZIONE – PROBLEMI DI CONNESSIONE)..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere Petrini, non la sentiamo. Si fermi. E, magari, se vuole fare la sua comunicazione, così la possiamo sentire. Consigliere Petrini, non la vediamo più. Bene, Consigliere Petrini e, magari, faccia la sua comunicazione da fermo.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Mi sentite? (PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A TRATTI – parole non comprensibili).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non la sentiamo.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Mi sentite ora?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

(PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A TRATTI – parole non comprensibili)..importanti credo, e ringrazio (PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A TRATTI – parole non comprensibili)..ricordare Berlusconi sotto tutte le sue vesti, sotto la veste politica..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non la sentiamo, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

..in quanto..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, non la sentiamo.

VOCE NON IDENTIFICATA:

(Parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Non c'è linea, e quindi passiamo alla seduta del Consiglio.

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0040222/2023 del 20/06/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglini

PROPOSTA

PUNTO N. 1 – DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA SULL'OBBLIGO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER TUTTI GLI IMMOBILI

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Do la parola al Consigliere Caruso per l'introduzione, visto che la richiesta, come primo firmatario, viene da tutta l'opposizione e primo firmatario è il Consigliere Caruso. Prego, Consigliere.

(RUMORI DI DISTURBO IN SOTTOFONDO). Okay, ma intanto il primo firmatario è lui. Va bene, va bene. Dopo esporrà lei. (INTERRUZIONE).

Allora, no l'opposizione è una sola. Poi, nell'opposizione ci sono due gruppi. Uno è il suo. Più gruppi diciamo. C'è il Gruppo Lega, c'è il Gruppo 5 Stelle. Ha capito? L'opposizione è una! (INTERRUZIONE).

Intanto, usi dei termini appropriati! D'accordo? Basta! Allora, dopo, se vuole parlare, lei parlerà. L'opposizione è una! I gruppi che compongono l'opposizione sono diversi. Se lei, dopo, vuole parlare, parlerà. Prego, Consigliere Caruso, a lei la parola.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili) Te lo dico io. Allora, la ringrazio Presidente. Allora, chiariamo, chiariamo una volta per tutte che la richiesta di Consiglio Comunale straordinario aperto, è stata presentata dai Gruppi Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Movimento 5 Stelle nella persona del Consigliere Simone Lunardi. E a questa richiesta non si è associato il Consigliere Zappia del Gruppo Misto. Anche perché questa è una mozione diretta al contrasto della direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica e entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali. Poi, si dovrà passare al gruppo "D" entro il 2033 e via, via, per arrivare alla classe energetica "A", a scaglioni in un periodo compreso tra il 2040 e il 2050. E io devo preliminarmente rilevare, signor Presidente, che noi abbiamo chiesto per ben due volte, un Consiglio Comunale Straordinario aperto. Invece, c'è stato concesso il semplice Consiglio Comunale Straordinario. Ho già avuto modo di chiarire in Conferenza dei Capigruppo, che il Consiglio Comunale aperto, nella forma aperta, è una species del genus Consiglio Comunale Straordinario, che può essere concesso nel senso il Presidente ha facoltà, ma non discrezione di negarlo, nel momento in cui è raggiunto il quorum delle firme necessarie per la richiesta di Consiglio Comunale straordinario, ma il Presidente è legittimato a convocarlo nel momento in cui vi siano degli interessi particolarmente rilevanti per la collettività. E quindi Consiglio Comunale aperto significa aprire le porte del Consiglio Comunale ai cittadini, alle associazioni rappresentative di interessi diffusi, perché questo significa utilizzare uno strumento di democrazia partecipativa e non, lo Statuto del Consiglio, del Comune di Capannori prevede la più ampia forma di coinvolgimento dei cittadini e altre forme di democrazia rappresentativa. Ed era nostro interesse, era interesse di chi ha presentato questa richiesta di Consiglio Comunale aperto e del gruppo Lega, coinvolgere in questa discussione, delle associazioni rappresentative di interessi diffusi, che avevano, cioè mi avevano espresso l'intenzione, il piacere di prendere parte ai lavori di questo Consiglio Comunale per presentare il loro punto di

vista nei confronti di questa direttiva dell'Unione Europea, che è particolarmente lesiva degli interessi dei cittadini italiani, perché va a colpire il bene principale degli italiani, che è la casa. Che è la casa. E io devo dire, Presidente, io censuro questa sua scelta, perché nel momento in cui noi chiediamo la convocazione del Consiglio Comunale aperto, quindi Consiglio Comunale straordinario nella modalità aperta, lei ha negato il Consiglio Comunale aperto con argomentazioni, che non siamo riusciti a comprendere, e non ci sono state fornite queste argomentazioni, perché lei per negare il carattere aperto doveva dimostrare, doveva argomentare che non sussistevano nel caso di specie gli interessi particolarmente rilevanti per la collettività. Un Consiglio Comunale aperto può essere negato soltanto quando l'oggetto della discussione non riguarda interessi di particolare, interessi di particolare importanza per la collettività. Io, qui, sfido chiunque a dimostrare che questa direttiva non riguardi interessi, che sono propri della collettività. E quindi lei che cosa ha fatto, Presidente? Non avendo concesso il Consiglio Comunale aperto, non avendo motivato nemmeno sul diniego, perché non sappiamo per quale motivo sia stato negato il Consiglio Comunale aperto, ha scelto un'altra opzione: ha convocato il Consiglio Comunale straordinario perché c'era il numero delle firme necessarie e non poteva sottrarsi a questa responsabilità. Però, Presidente, io le dico, visto che esiste il principio della necessaria corrispondenza, tra quanto è stato chiesto e quanto è stato concesso, è un principio, è un istituto o un principio giuridico, un istituto proprio del diritto processual civilistico, la necessaria corrispondenza tra il richiesto e il pronunciato, nel momento in cui noi le chiediamo un Consiglio Comunale straordinario aperto, due sono le opzioni: o lo concede o lo nega. Terzium non datur, Presidente. Terzium non datur! Quindi, questa è una, diciamo così, una palese violazione del Regolamento Comunale, perché nel momento in cui non le abbiamo chiesto il Consiglio aperto, o lei lo negava o lei lo concedeva. Quindi, questa è una soluzione di ripiego, è una soluzione di ripiego. E' del tutto illegittima questa sua convocazione, ma ciò nonostante, noi lasciamo, soprassediamo su questa cosa, siamo qui a discutere perché l'interesse della collettività e di noi Consiglieri Comunali, discutere questa direttiva è prevalente sulla, su quelle considerazioni di cui le ho, di cui ho accennato in precedenza.

E caro signor Presidente e signori Consiglieri Comunali di maggioranza, avere pervicacemente negato il carattere aperto di questo, del Consiglio Comunale di questa sera, e non ci avete fatto una bella figura, perché quello che pensiamo tutti, ma proprio tutti, è che avete rifiutato il confronto con le associazioni di categoria. Probabilmente perché non siete nelle condizioni di rispondere alle osservazioni e alle argomentazioni legittime e fondate di quelle associazioni di categoria e, molto probabilmente, perché avete in animo l'intenzione di bocciare la nostra mozione, di approvarne un'altra, che avete già presentato, e che è assolutamente irricevibile per i motivi, che dirò in seguito, per cui nessuno deve sapere niente, nessuno deve sapere che la Sinistra di Capannori è particolarmente favorevole ad una direttiva dell'Unione Europea, che, se approvata in questi termini, sarà particolarmente lesiva degli interessi anche dei cittadini di Capannori. Ed era necessario, proprio in questa fase, in questa fase questa direttiva è stata approvata dal Parlamento Europeo lo scorso marzo, ora si dovrà negoziare, si dovranno coinvolgere anche altre istituzioni dell'Unione Europea, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea, dopo di che ai cittadini sarà presentato questo out-out: o fai i lavori che sono necessari per

raggiungere la prestazione, la classe energetica che diciamo noi, nei termini previsti da quella direttiva, oppure, signori, se non hai soldi per fare i lavori a casa, il tuo immobile perderà di valore, sarà un immobile fuori mercato e quel patrimonio, patrimonio più importante dei cittadini è la casa, perderà il suo valore e avrai questo danno patrimoniale incommensurabile.

Una mozione approvata da un Consiglio Comunale, da tutti i Consiglieri Comunali perché questa mozione è stata presentata in tutti i Consigli Comunali, dai Consiglieri Comunali della Lega perché è stato un qualcosa sollecitato al livello nazionale, sarebbe stato un bel segnale per il Governo e non soltanto per il Governo, perché una mozione uguale identica a questa è stata già approvata grazie ai parlamentari della Lega lo scorso marzo. Se anche il Consiglio Comunale, quindi le persone più vicine alle esigenze, agli interessi dei cittadini, danno una, un forte segnale, è chiaro che anche l'Unione Europea sarà costretta a ritornare su i suoi passi e a rivedere questa direttiva, che è assolutamente dannosa per come ho detto in precedenza. Quindi, il requisito della classe energetica E, dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio del 2030. Successivamente la classe "D" entro il 2033, per arrivare alla classe "A" ed emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050.

Per cui, tutti i proprietari dei paesi aderenti all'Unione Europea, saranno obbligati a ristrutturare le proprie case.

E allora io vi cito i dati di uno studio dell'Università Bicocca di Milano. Il patrimonio immobiliare italiano rappresenta l'11% del PIL. Ma non ha i requisiti richiesti dalla Commissione Europea perché soltanto il 5% degli immobili sono stati costruiti dopo il 2016. Attualmente, il 32% degli immobili è in classe "G", il 25% in classe "F" e il 17% in classe "E". Per cui, sempre, secondo lo studio dell'Ateneo, che ho citato in precedenza, il costo medio stimato per il salto di due classi energetiche, è di 158.000 Euro, mentre per gli edifici unifamiliari è stato stimato in 114.000 Euro e 600.000 Euro per i condomini.

Il costo stimato per il primo steep del 2030 di 66 miliardi di Euro è di 444 miliardi di Euro per il secondo steep del 2033. Non tutti i cittadini, alle prese con la crisi economica, con il caro bollette, con quant'altro, hanno i soldi per effettuare queste ristrutturazioni, che sono molto onerose e né tanto meno si può sperare negli incentivi dello Stato come il superbonus 110% visto le ingenti spese che lo Stato non può assolutamente sopportare perché ricordo bene, ricordo anche a tutti voi, che il cosiddetto Patto di Stabilità, imposto dall'Unione Europea, impone fortissimi limiti di Bilancio. Naturalmente, anche per quanto mi riguarda, io ho letto la mozione presentata dalla maggioranza. Signori, io vi dico soltanto una cosa, l'ho letta con molta attenzione: qui viene espresso l'auspicio a sostenere la direttiva dell'Unione Europea di cui ho citato in precedenza i contenuti salienti, e viene fatto anche l'auspicio che lo Stato Italiano, l'Unione Europea provvedano anche con incentivi fiscali così come è avvenuto per il superbonus e per gli altri incentivi fiscali previsti in materia edilizia.

Cari signori, io vi dico soltanto una cosa: molto probabilmente, se avete scritto quell'ordine del giorno, non avete letto il report della Corte dei Conti fatto in occasione dell'audizione al Senato, la Commissione Finanze del Senato in cui la Corte dei Conti denuncia tutte le anomalie, tutte le criticità del sistema dei bonus fiscali costruiti con il superbonus 110% e con tutte le altre agevolazioni in materia di, in materia di edilizia, bonus infissi, ristrutturazioni e quant'altro. Ce ne stanno

tantissimi. Questo sistema non ha funzionato perché una cosa è far leva sugli incentivi fiscali come lo sconto in fattura, la cessione del credito, che prestano da uno lato il fianco a delle frodi, ci sono tantissimi frodi, che sono state contrastate, ma anche crea delle, dei buchi nel sistema del Bilancio pubblico. Perché, nel momento in cui si fa lo sconto in fattura, si viene a creare una mancanza di entrate. Invece, il sistema della cessione del credito determina, determina una situazione di debito pubblico. Con il superbonus, signori, è stata fatta la ristrutturazione di 440 mila, 450 mila abitazioni, che sono nulla rispetto al patrimonio edilizio nazionale, che è costituito da circa 57 milioni di immobili. Ora, i lavori per 440 mila abitazioni hanno comportato un volume di crediti fiscali, che poi sono utilizzati in compensazioni, vengono ceduti, per un ammontare totale di 136 miliardi di Euro. Ora, pensare che l'80%, il 90% degli immobili italiani debbono essere oggetto dei lavori di ristrutturazione, facendo fronte, come dite voi, ad incentivi da parte dello Stato, è pura utopia. Per cui si rimane al discorso, che ho detto in precedenza, chi ha i soldi fa la ristrutturazione, chi non ha i soldi è rovinato. Si attacca al tram.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Si avvia alla conclusione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Si attacca al tram. Presidente, devo finire perché è molto importante. A fronte di quel giro di crediti fiscali di 136 miliardi di Euro, gli studi econometrici della Banca d'Italia e della Corte dei Conti hanno stimato un impatto dell'1% del PIL.

Quindi, signori, se viene approvata questa direttiva sarà un male per tutti noi. Sarebbe stato, sarebbe opportuno che tutti i Consiglieri Comunali approvassero quella mozione per far capire agli autocrati di Bruxelles, che questa è una cosa, un provvedimento, che va contro gli interessi dei cittadini perché anche il superbonus, signori, per come è stato concepito, era una misura elitaria: chi aveva i soldi ha fatto i lavori. Chi non aveva i soldi i lavori non li ha fatti. E non essere a norma con la classe energetica, come detto in precedenza, significa la svalutazione pressoché totale del proprio patrimonio immobiliare. Approvare questa mozione, signori, è un atto di responsabilità verso i nostri cittadini. Ignorarla e respingerla non è fare gli interessi, gli interessi di tutti noi. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Grazie Consigliere Caruso. Ci sono altri interventi? Benissimo, Consigliere Zappia, prego.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Diciamo una cosa che in questa assise l'avevo già detto io che il 110 era una bufala. Forse, non mi ascoltate perché mi esprimo in maniera diretta, e che sono delle cose poi che succedono, guarda caso, non sono un, non la lampada di Aladino, però l'avevo già dette queste cose. Proprio quando mi sembra che avete presentato una mozione del 110, così com'era fatto, così com'era composto, così com'era, si sono arricchiti solamente chi aveva i soldi per poter fare, per poter usufruire di questo bonus. In effetti, questo poi l'avevo anche, ripeto, detto, che avrebbe portato sicuramente un po' allo sfascio italiano perché se sono aumentati i prezzi è a causa

proprio di questo 110%. Il Governo, allora aveva ancora sbagliato perché aveva dato degli steep, cioè non puoi dare il 2022, il 2023, 2024, cioè ogni anno bisognava sempre che si rinnovasse la pratica. E questo è stato un errore grave perché se un imprenditore e l'avevo fatto già anche questo esempio, cioè che se più imprenditori vanno dalle imprese, dalle ditte, per prendere migliaia di caldaie, migliaia di infissi, cioè a spendere milioni e milioni, è logico che quelli che forniscono queste cose non hanno il tempo materiale, la tempistica per poter rispettare i tempi. E' logico che poi è diventata a collo di bottiglia, si sono ristretti tutto, è tutto aumentato. E' stata questa la rovina di tutti questi aumenti.

Poi, volevo dire un'altra cosa, Presidente: io non lo so, che ruolo svolgo qua? Me lo dica. Cioè, perché io ancora non l'ho capito. Cioè se mi dice lei che cosa devo fare, perché io ancora non l'ho capito veramente. Qui ci sono, si è presentato un documento dove firmatari 8 persone, cioè ed è una, l'opposizione. C'è un'altra opposizione. Cioè, se io voto a favore o voto contro, come viene giudicato? Che cosa sono io? Opposizione? Cosa? Mi dica lei che cosa sono? Così chiariamo una volta per tutte questo fatto. Che cosa sono io qua? Me lo dica lei.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Lei fa parte dell'opposizione. Ma l'opposizione è costituita..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Faccio parte..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..da diversi gruppi. Poi, lei, quando vota, vota o favore, o contrario, oppure si astiene. Queste sono le..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì. Però, non sono molto d'accordo. Le ho fatto io la domanda, però io non sono molto d'accordo. Perché, cioè, perché io sono capogruppo dell'opposizione del Gruppo Misto.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ed è vero. E tant'è vero che io gli do 15 minuti di tempo quando lei chiede la parola.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, però, in questo..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non come gli altri dell'opposizione.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Però, in questo caso, ci sono due opposizioni. Ma guardi che al Governo, come dicevo prima, che io non ho offeso nessuno, Presidente. Io, prima, avevo detto, io prima avevo detto che ci sono due opposizioni al Governo: una di Italia dei Valori e una del PD. E lei mi ha anche accusato dicendo di parlare non so di che cosa mi

vuole incolpare. Cioè, mi ha delle cose che adesso non mi ricordo perché incomincio ad avere pure io l'Alzheimer precoce.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Senta, ascolti, io credo di essermi spiegata. L'opposizione è una. Poi, dell'opposizione fanno parte diversi gruppi. D'accordo? Lei fa parte del Gruppo Misto, che sta all'opposizione. Il suo voto sarà l'espressione della sua volontà e potrà essere a favore, contrario o astenuto.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Non lo so. Questo chiedo. Io volevo sapere..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Io, lei, la considero capogruppo del Gruppo Misto, che fa parte dell'opposizione.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Volevo, chiamo in causa il Segretario.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non ho, non ho capito di cosa mi vuole dire.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

No, non voglio. Chiamo in causa, naturalmente, il Segretario perché volevo che chiarisse questo aspetto. Almeno mi regolo anche di conseguenza la prossima volta.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Prego, signor Segretario se vuole, forse da lei capisce meglio.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR BRUNO ZAPPIA:

Non so cosa dire, non so cosa aggiungere. Perché da un punto di vista normativo, è un termine questo che non ha una indicazione. Cioè non è che se leggo lo Statuto, il TUEL trovo "opposizione". Quindi, non saprei giuridicamente cosa dirle. Le posso dire quello che ho sempre visto e che l'opposizione è un termine che ho sempre visto in Consigli come una opposizione all'interno. Diciamo, all'interno poi ci saranno, insomma i gruppi. Però questa è semplicemente, io le posso dare un dato storico mio, perché né nel TUEL, né in altre norme trovo esattamente cosa sia.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

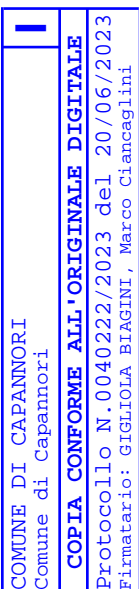
Bene, accetto questi pareri. Okay, grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, Consigliere Zappia, lei voleva fare un intervento su questo argomento, oppure no? No. Come? Sì, sì, va bene. Okay. Benissimo.

Ci sono altri interventi? Mi sembra il Consigliere Scannerini, in chat, ha chiesto la parola. Quindi, do la parola al Consigliere Scannerini. Prego.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:



Grazie Presidente. Spero mi sentiate bene. Nel caso, fermatemi. Sarò molto breve perché, purtroppo, la mia partecipazione è vincolata al fatto che a breve saluteremo il Presidente dentro Villa San Martino. Quindi, ringrazio, intanto, il Consigliere Caruso per l'intervento di esposizione della mozione e per i dati, che ha allegato ed efficacemente spiegano, a mio parere, il problema. Anticipo anche che non potrò votare, però, quanto meno lo dico a parole, e che venga messo a verbale, il mio voto a quel documento sarebbe stato assolutamente favorevole.

Entrando nel merito della questione, secondo me, questo fatto politico della direttiva U.E. va analizzato sotto tre profili.

Il primo profilo è storico. Il secondo profilo è europeo, quindi internazionale. Il terzo profilo è locale.

Profilo storico. Non tutta l'Europa è uguale storicamente. Storicamente esiste una Europa mediterranea e un'Europa del Nord. Allora, l'Europa mediterranea costruisce palazzi storici da duemila anni. Ora, dubito che qualcuno di noi viva in case che hanno duemila anni, ma mille sì. Mille sì, specie nelle nostre città d'arte, ci sono palazzi del 1100.

Dall'altra abbiamo il nord Europa, che quando l'Italia costruiva palazzi, viveva in case lunghe, vichinghe. Ora, io non è che voglio denigrare la cultura o di qualcun altro, però, oltre ogni ragionevole dubbio, il nord Europa è abituato a sostituire le sue abitazioni periodicamente, quindi aggiornare l'edilizia periodicamente per un dato fisico molto semplice, il legno marcisce, mentre noi abbiamo un altro genere di modo di operare, ovvero i nostri palazzi non sono eterni, ma quasi.

Ecco, da qui si inserisce il secondo profilo. Profilo europeo, quindi internazionale.

Questa direttiva è sponsorizzata dai paesi del Nord Europa. E qui su questo credo che siamo tutti d'accordo. I principali promotori della direttiva U.E. nonché principali sostenitori della direttiva green, come viene, cioè della direttiva U.E. in oggetto, sono i paesi del Nord Europa. E qui io ci devo inevitabilmente inserire una seconda questione: la questione della malafede.

Perché dubito che coloro i quali rappresentano il nord Europa, non sappiamo che l'Europa mediterranea ha un altro tipo di edilizia. Bene. Allora, questa operazione è l'ennesima, purtroppo, purtroppo che io non è che sono felice, mi devo semplicemente adattare ai fatti. Ecco, questa operazione, in parallelo ad altre operazioni, e qualcosa abbiamo citato anche la scorsa volta, quando abbiamo discusso la mozione del Consigliere Ceccarelli, questa è l'ennesima operazione ostile nei confronti di una parte di Unione. E' così. E' così. Perché noi non possiamo permetterci, non possiamo permetterci di distruggere, perché l'adeguamento è o fai così o fai così, non possiamo permetterci di intervenire su un patrimonio artistico, architettonico come il nostro, in maniera uguale a quello in cui si può fare, a quello per il quale le altre, cioè gli abitanti, i cittadini del nord Europa possono fare con le loro case. Punto.

Qui, si arriva a quello che a noi deve interessarci di più, ovvero il profilo italiano. E io vado ancora più nel dettaglio e occupiamoci del nostro posto, ovvero la Lucchesia, la Piana Lucchese.

La Piana Lucchese che cos'è di particolare nel suo territorio come edilizia? Cos'è che ci caratterizza? Le case di corte. Allora, visto che prima si parlava del 110%, cosa che comunque, apro una parentesi, non era, per quanto si millanti, accessibile a tutti perché vi ricordo che, giustamente, anche i crediti sono stati bloccati quasi

subito e una, in quantità di somma di denaro importante era necessario tirarla fuori e che tutti, non tutti possono permettersi investimenti da 100 mila Euro ed oltre, anche se poi li riprendono. Chiusa parentesi.

Il 110, per quanto riguarda la nostra edilizia, ha dato proprio una serie di problemi, in particolare i problemi sono venuti fuori per le case di corte. Perché? Lo sapete già: le case di corte sono case adiacenti l'una all'altra, spesso costruite in pietra o in materiale che veniva direttamente reperito dal nostro fiume, e uno dei problemi, che si è posto, è stato proprio l'adeguamento energetico, in special modo il discorso del cappotto. Cosa fa un cappotto? E' chiaro che per una casa in pietra o in una casa vecchia, l'unico modo che ho per efficientarla da questo punto di vista, oltre a sostituire gli infissi, è il cappotto. Ecco, il cappotto sconfinava. Il cappotto sconfinava. Questo è uno dei tanti problemi. Quindi, quindi cosa accadrebbe? Questa direttiva, come ha già (parola non comprensibile – PROBLEMI DI CONNESSIONE)..obbliga entro il 2050 ad arrivare alla classe A. Altrimenti, risvolti importanti, te la casa non la poi più alienare e non la poi più affittare.

Problema n. 2 a questo punto. Cosa fanno coloro i quali, magari, già proprietari di una piccola casa hanno deciso, perché ricordatevi che chi ha più di una casa non è ricco, eh. Questo è una leggenda tutta italiana, di una parte d'Italia. Ecco, spesso e volentieri, uno ha una casa, aumenta di numero in famiglia, decide magari di acquistarne o di costruirne un'altra, prende un mutuo sulla nuova casa, che spesso finanzia grazie all'affitto della vecchia casa. Questo è un paradigma, è un prototipo di situazione classica per quanto riguarda l'Italia.

Ecco, immaginate che da un giorno all'altro tutte queste persone perdono questo genere di entrata economica per una direttiva che, ribadisco, ha tutto quello che è definibile come ostile. Ostile contro una certa Europa, ostile contro le economie di una certa parte di Europa.

In questo, a questo proposito perché noi avevamo chiesto il Consiglio Straordinario aperto? Perché è qui che incideva il nostro lavoro, è qui che diventava importante la discussione. E' qui dal momento in cui quello che io vi ho detto anche per motivi pratici in questo momento, per sommi capi, poteva essere efficacemente e nel dettaglio espresso da coloro i quali rappresentano determinate categorie economiche, sia dal punto di vista lavorativo, geometri, architetti, tecnici, ingegneri, legati all'edilizia, sia anche dal punto di vista delle proprietà, ovvero esistono associazioni di affittuari che, ovviamente, hanno scopi di tutela a loro, per i loro associati, che però potevano dare un importante contributo oltre a, come avevamo già individuato, relatori parlamentari d'area, che avevano, magari, cioè il seggio all'interno della Commissione Edilizia Nazionale o simili. Qui avremmo potuto veramente capire qual è la situazione di criticità che si verrà a creare qualora effettivamente questa direttiva non decada. Qui avremmo potuto veramente capire qual è il problema minuto di ciascun cittadino che, inevitabilmente, si troverà a fare i conti con questo.

E, fondamentalmente, signori, non va bene. Non va bene perché chi ha investito in un immobile ha il diritto di goderselo senza dictat che cambino le regole in questo modo, in questa portata da un giorno all'altro. E perché da un giorno all'altro? Perché, dite, c'è comunque un grosso lasso di tempo, siamo nel 2023, si parla di 2050. Ragazzi, guardiamoci in tasca: quanta liquidità abbiamo attualmente? Quanta liquidità ha una famiglia media attualmente per poter sostenere lavori di adeguamento di questa portata? Per sistemare quelle che sono, quelli che sono o

quello che è il suo immobile? Poca. Molto poca. Quindi, tutto ciò è proibitivo. E, giustificare tutto questo con, legando il problema ad una questione ambientale, è, a mio parere, una scusante, una cosa improponibile. Perché? Perché non è così. Perché, per quanto ci riguarda, prendete i dati ambientali e l'inquinamento maggiore al livello europeo è contenuto, contenuto nel centro nord Europa e non di certo sulla parte mediterranea. Quindi, le emissioni non derivano dalle case, derivano da altro. Poi, perché? Cioè il nodo, il sud Europa è notoriamente più caldo. Quindi, noi, le finestre e le teniamo aperte, l'aria condizionata spesso non la usiamo. Lo sapete, l'ambiente è una scusante utilizzato da una parte d'Europa per giustificare quella che è una azione ostile, che porta interesse, cioè porta liquidità, porta soldi ad una parte, ma che uccide economicamente un'altra. Questa è la verità. E noi non possiamo permettere una cosa del genere come italiani, con tutto il rispetto per l'Europa, in cui io credo, al patrimonio edilizio italiano ci pensiamo noi. L'architettura l'abbiamo inventata noi, l'hanno inventata gli italiani. Chi ha costruito non dico tutta perché, mezza Europa perché metà era situata sulle coste dell'Africa e dell'Oriente, è stato l'Impero Romano. Chi ha insegnato l'architettura al mondo, sono stati, sono state le maestranze italiane nel periodo del Rinascimento ed oltre. Ancora oggi, fra i più famosi architetti del mondo, ritroviamo italiani.

Quindi, quello che ci riguarda, deve essere deciso da noi stessi, da questo punto di vista e soprattutto non cadiamo nella trappola dell'ambientalismo perché in questo caso l'ambientalismo è una scusa. Io spero..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Sì, sto arrivando alla fine. Cioè io mi rammarico davvero perché avrei voluto sentire contributi esterni a questa discussione perché è chiaro che io mi sono informato, ma l'ho fatto, ovviamente, facendo del mio meglio, ma da profano della materia. Lo posso fare dal fatto, cioè lo faccio anche da un certo punto di vista personale perché questa direttiva a me colpirebbe in maniera piuttosto seria. Però, spero ci sia occasione nei prossimi anni di poter recuperare una tale esperienza. Ovviamente, ribadisco l'appoggio al documento presentato prima dal Consigliere Caruso. Io, purtroppo, devo lasciare il Consiglio, sono qui fuori da Villa San Martino, mi stanno aspettando. Quindi, grazie ancora a tutti anche per la discussione, cioè per le comunicazioni, che avete fatto prima, di nuovo a nome mio, a nome di Forza Italia e auguro a tutti voi buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Scannerini. Do la parola al Consigliere Petrini. Prego.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Buonasera a tutti. In realtà, mi ero sprenotato perché era una semplice domanda, volevo un attimo capire come andavamo a procedere, no? Nel senso che se la discussione c'era ora, e poi c'era la lettura delle due mozioni, oppure se si leggono le mozioni e poi c'è la discussione. Ora, assolutamente nello straordinario le mozioni venivano lette in fondo e poi si votavano. Però, è anche vero che, diciamo, con il

fatto che ci sono due mozioni, che sono sostanzialmente diverse, forse, secondo me, a questo punto potrebbe essere utile leggerle e poi affrontare una discussione a 360 gradi per prendere in considerazione l'una o l'altra. Non lo so, eh.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Vediamo che cosa decidete come capigruppo.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

(Parola non comprensibile). Non l'ha letta, cioè non so. Cioè il Consigliere, perché il Consigliere Caruso teoricamente ha illustrato il motivo per il quale era convocato questo Consiglio, avevamo richiesto questo Consiglio. Però, poi, di base, ora io ero in macchina, non ha letto la mozione e quanto meno comunque la maggioranza non avuto modo di leggere la mozione che ha presentato.

Quindi, se sta bene a tutti, secondo me, visto che sono due mozioni che toccano lo stesso argomento, ma due punti di vista diversi, sarebbe più giusto leggere quelle e poi affrontare la discussione avendo anche contezza, no, di chi ci ascolta, rispetto a quello che uno propone e poi andare alla votazione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sentiamo gli altri capigruppo. (INTERRUZIONE) No, veramente, lei ha occupato 15 minuti dove ha parlato e quindi, va bene, se non, se tutti i capigruppo comunque sono d'accordo, leggete le vostre mozioni. La mozione del Consigliere Caruso e poi la mozione del Consigliere Berti. Campioni e Berti. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

(VOCE FUORI MICROFONO) Mi perdoni, ho parlato per 15 minuti perché ho fatto un intervento di merito. Non ho illustrato la mozione. Quindi, sostanzialmente, ci troviamo in sintonia io e lei. Io non ho detto una cosa in contrasto con lei. Se mi sono spiegato, Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

No, scusi, non. Non ho capito bene. Cosa vuol dire? Lei ha parlato 15 minuti e ha fatto tutta la sua..

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Sì, un intervento di merito. Ma non ho letto..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non l'ha letta, no.

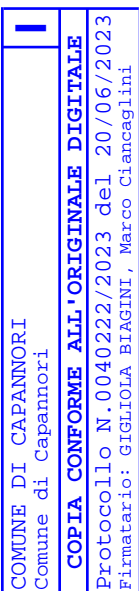
CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

..la mozione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Prego. Allora, mi sembra che..

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:



Quindi, perché di solito, almeno io credo, poi decida lei, naturalmente, decida l'assemblea come ritenuto più opportuno, la cosa mi lascia indifferente. La prassi è, parla di discussione di merito e poi a lei (parola non comprensibile) discussioni fare leggere e illustrare le mozioni e porre in votazione le mozioni illustrate. Io prevedo che si possa fare. Poi, per me, è indifferente. Fate come, come ritenete (parola non comprensibile).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene. Mi sembra che ci sia accordo sulle presentazioni delle mozioni. Quindi, Consigliere Caruso, presenti la sua mozione e poi il Consigliere Campioni presenterà la mozione sua e della Consigliera Berti.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Nel merito.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

La discussione viene fatta dopo.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Non so se Petrini voleva fare il suo intervento, non so.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

No. Ha chiesto di leggere..

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

(VOCE FUORI MICROFONO) Per capire..(parola non comprensibile – VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..le mozioni. Quindi.

CONSIGLIER DOMENICO CARUSO:

Ha chiesto di leggere le mozioni.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

E poi si riservava di fare l'intervento dopo avere. Mattè, dov'è andato?

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Leggi, leggi.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Io la posso leggere. Allora, la posso leggere non ho nessun problema, poi, tra l'altro. Allora:



PREMESSO CHE il nostro paese si compone di una intricata rete di borghi, piccoli comuni e frazioni arricchite da immobili storici e secolari. Molti di questi sono adibiti ad abitazione principale, oppure sono sede di istituzioni ed enti. Pare evidente, quindi, che la direttiva proposta risulterebbe di impossibile applicazione sui nostri territori.

Il patrimonio edilizio italiano, secondo lo studio condotto dal MEF e dall’Agenzia delle Entrate, si compone di oltre 57 milioni di unità immobiliari, di cui almeno 19,5 milioni sono abitazioni principali.

La maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra “G” ed “F”.

L’avanzamento di classe energetica richiede solitamente un taglio dei consumi di circa il 25% con interventi come cappotto termico, sostituzione degli infissi, nuove caldaie a condensazione, pannelli solari.

Una serie di interventi nonché opere di ristrutturazione ed ammodernamento, che necessitano di ingenti investimenti economici per il raggiungimento dei minimi previsti dalla Commissione Europea.

L’Italia ha visto crescere il proprio tessuto urbano tra gli anni ’60 e ’80 dello scorso secolo, con una lenta diminuzione delle costruzioni nei dieci anni successivi. Molte costruzioni sono quindi precedenti alle normative sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica, oppure sono stati edificati in zone che solo successivamente sono divenute aree protette e sottoposte a vincolo.

CONSIDERATO CHE la burocrazia europea torna nuovamente a colpire il tessuto economico e patrimoniale italiano e questa volta lo fa sotto la bandiera della transizione ecologica.

Dopo anni di silenzio, la Commissione Europea, con il recupero della proposta fatta nel 2021 apposta dal vaglio del Parlamento, che ha approvato lo scorso 14 marzo l’ennesimo obbrobrio giuridico, con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale degli edifici intende fissare l’obbligo per tutti gli immobili residenziali di raggiungere una determinata classe energetica entro il 2030.

Il testo della direttiva, che diventerà definitiva solo a seguito del trilatero, la fase dei negoziati tra istituzioni europee prevede che entro il 1° gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E.

Successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla Classe B ed essere emissione zero nel periodo compreso tra il 2040 e il 2050.

La richiesta dell’Europa comporterà dunque l’obbligo per gli stati membri di ristrutturazione del patrimonio edilizio. In caso contrario, potrebbero essere applicate sanzioni ai singoli Stati.

Una delle proposte iniziali prevedeva, addirittura, che fosse impedita la vendita o l’acquisto della casa, se non fosse stata a norma con l’efficienza energetica.

Tale ipotesi sembra per ora fortunatamente tramontata, ma comunque gli immobili che non verranno ristrutturati, perderanno di valore, il che si prefigura come una stangata per i risparmi dei contribuenti, sia che affrontino le spese di ristrutturazione, sia che rinuncino per l’onerosità dei costi.

Così facendo, Bruxelles dimostra ancora una volta di non conoscere le diversità che caratterizzano gli stati membri, anche al loro interno. Più nel dettaglio le particolari dell'edilizia urbanistica italiana, del patrimoni immobiliare italiano, che ci differenziano ancora anche in base alle fasce climatiche da nord a sud della penisola.

Si è venuto così a delinearci nel tempo un quadro edilizio molto particolare, di cui le istituzioni europee non possono non tenerne conto. Risulta evidente, infatti, che differentemente dai paesi nordici, ove gli immobili sono quasi tutti di recente costruzione, l'Italia ha alle sue spalle una lunga storia edilizia, che non può essere di colpo adeguata a standard moderni imposti dalle pressanti richieste di ambientalismo ideologico.

Imporre dall'alto in maniera indistinta l'efficientamento energetico significa gravare i cittadini di un ingiustificato esborso economico, che si sommerebbe al già complesso periodo di crisi derivante dal COVID e dal caro energia.

RITENUTO CHE il tipo di ambientalismo e di lotta alle emissioni sul (parola non comprensibile) dell'Europa non trova alcun riscontro con la realtà e le esigenze dei cittadini, la direttiva proposta, infatti, evidenzia nuovamente come le nazioni europee siano veicolate nel perseguimento degli interessi di alcuni Stati membri a discapito degli altri.

L'approvazione di una simile direttiva avrebbe il solo effetto di svalutare il patrimonio edilizio italiano impoverendo i cittadini e colpendo duramente i risparmi delle famiglie.

L'Italia ha da sempre investito sul mattone e, non a caso, è uno dei paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni.

VALUTATO QUINDI CHE la direttiva proposta dall'Unione Europea si esplica come un chiaro attacco all'economia e al patrimonio edilizio italiano e, pertanto, dovrà essere oggetto della più dura opposizione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso il Governo al fine di impedire la presentazione e l'approvazione delle direttiva sopra descritta evidenziando il proprio contrasto alla stessa.

Grazie Presidente. E devo dire che il Consigliere Scannerini ha colpito nel segno quando ha parlato di assalto all'Italia, perché questo è l'ennesimo assalto italiano, che si va ad aggiungere all'obbligo di cambiare le caldaie nel 2030, al divieto di commercializzazione delle caldaie a gas, all'imposizione di caldaie a condensazione elettrica, che si aggiunge, a sua volta, a quell'obbligo catastrofico delle macchine elettriche a partire dal 2035, e le macchine elettriche, le macchine elettriche inquinano più di un diesel. Il diesel emette meno Co2 rispetto ad un'auto ibrida perché il consumo, la produzione di Co2 di un'auto ibrida è di molto superiore ad un'auto diesel per non parlare delle auto elettriche, che sono veramente uno strumento elitario, Presidente. Noi siamo contro qualsiasi forma di elitarismo, di

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0040222/2023 del 20/06/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglioni

(parola non comprensibile), di élite. Noi contrastiamo l'élite, noi siamo dalla parte delle persone più umili, più indifese. Obbligare i cittadini a comprare quegli obbrobri di macchine elettriche, bruttissime, bruttissime che non vi auguro di fare un viaggio in autostrada con l'auto ibrida, perché, signori, non, anche l'auto elettrica, anche l'auto elettrica è un insulto alla povera gente, alle persone comuni, perché il possesso delle auto elettriche è segno di snobbismo. E si va ad aggiungere questa direttiva europea alla Direttiva Bolkestein. La Direttiva Bolkestein impone di mettere a gara qualsiasi tipo di concessione. Non soltanto le spiagge, ma anche il posto del mercato, signori. Qualsiasi tipo di concessione pubblica. Ci stanno privando delle case, ci stanno privando delle spiagge, ci stanno privando del patrimonio immobiliare, ci stanno imponendo quegli obbrobri delle auto ibride ed elettriche. Noi siamo, siamo oggetto di un assalto all'Italia. Dobbiamo ribellarci a queste imposizioni perché con il cambiamento climatico, signori, è ridicolo. Ci obbligate a circolare con la macchina elettrica quando ci sono i magnati americani, del commercio on line, che arrivano in Italia, ormeggiano di fronte al Golfo di Paraggi con due mega yacht, che per fare un miglio nautico consumano 20 litri di gasolio, vero Gaetano? 20 litri di gasolio un miglio, un miglio nautico. Un miglio nautico sono 1.990 e passa..(VOCI FUORI MICROFONO)..che è diverso dal miglio marino, marittimo, terrestre che è 1.600. Un miglio nautico 20 litri di gasolio. Signori, per favore, torniamo con i piedi per terra perché non tutti hanno la possibilità di fare il cappotto termico, come diceva il Consigliere Scannerini, per mancanza di spazi. Non tutti hanno la possibilità di installare i pannelli fotovoltaici perché ci sono le persone anche che abitano nei condomini, nei palazzi, torniamo con i piedi per terra. Non facciamo fanatismo ecologico, perché questa è una cosa che rovina i cittadini. Ribelliamoci a questa cosa.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, grazie. Lei doveva..

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Facciamo sentire, facciamo sentire..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..leggere la sua mozione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

..la nostra voce.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

E poi fare, leggere la mozione alla maggioranza.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

(Parola non comprensibile).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Prego, Consigliere Campioni se vuole leggere la mozione.

CONSIGLIERE GIANNI CAMPIONI:

Sì, grazie Presidente per la parola. Permettetemi una battuta: a me dà più segno di elitarismo un gran macchinone, magari, a diesel. Comunque, diciamo, ecco, che a seguito del Consiglio straordinario richiesto questa sera, su un tema sicuramente molto, molto importante e anche a seguito della mozione, della mozione presentata da alcuni gruppi di opposizione, noi abbiamo ritenuto opportuno andare a realizzare un testo, che ci rappresenti.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Scusi, scusi Consigliere. I Consiglieri che si allontanano hanno tolto. No, ma allora l'ho detto all'inizio e lo ripeto: chi si allontana deve togliere la tessera e consegnarla alla signora. Grazie. Mi scusi Consigliere Campioni. Può continuare.

CONSIGLIERE GIANNI CAMPIONI:

Sì, ovviamente ringrazio tutti coloro che continueranno ad ascoltare la mia esposizione. Il contesto, appunto, di stasera e a seguito della lettura anche della mozione presentata dall'opposizione, abbiamo ritenuto opportuno presentare un nostro testo perché dei punti importanti della mozione dell'opposizione, sicuramente non erano, non li condividevamo. Io devo dire che la mozione, che abbiamo presentato, sicuramente, è anche piuttosto lunga e piuttosto discorsiva, ma perché tenevamo particolarmente a spiegare il contesto in cui avviene, avviene questa cosa. Innanzitutto ci tengo a dire anche un aspetto: che non è, non è indicato nella mozione, ma è fondamentale. Cioè il tema anche della svalutazione degli immobili, perché, probabilmente, non tutti sanno, ma in Italia, o comunque in Europa, dal 2005, è in vigore il Decreto Legislativo n. 192 ovvero l'APE, cioè l'attestato di prestazione energetica, che è obbligatorio per tutte le persone che vanno a realizzare una compravendita e addirittura dal 2010 anche una locazione. Poi, escluse alcune eccezioni, però, diciamo, il contesto in cui siamo, lavoriamo è questo: quindi, non ha nessun senso quando si dice che si prevede una svalutazione, perché già oggi, se andate a vendere un immobile, l'immobile acquista un valore o riduce il suo valore in base proprio alla prestazione energetica che l'immobile ha.

Detto questo, il contesto, in cui stiamo discutendo stasera, riguarda la direttiva del 2010, che dettava le linee guida, appunto, sulle prestazioni energetiche degli immobili, degli immobili e dell'edilizia in generale. Questa direttiva è stata modificata più volte nel corso degli anni, è una direttiva che si, diciamo, nasce alla fine degli anni '90, primi anni 2000, e questa direttiva è stata modificata, appunto, nel corso del tempo, ma soprattutto un elemento significativo è stato proprio quello, è stato l'accordo di Parigi del 2015, dove le Nazioni Unite si sono impegnate, ovvero coloro che hanno firmato il patto, a mantenere la temperatura globale sotto i 2 gradi rispetto ai livelli pre-industriali.

Quindi, un po' è anche questo il filo conduttore delle azioni, che sono state fatte dall'Unione Europea. Possiamo vedere, appunto, come anche nel 2019, addirittura, il Parlamento Europeo ha inserito nel diritto dell'Unione proprio l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Poi, appunto, nel 2021 la commissione ha proposto una direttiva, che riguarda appunto la modificazione della direttiva del 2010. In questa direttiva, che, appunto, rientra un po' anche nel contesto del Green Deal Europeo, che nasce proprio sulla spinta dell'Accordo di Parigi, la direttiva, appunto, proposta di modifica è parte integrante, è parte indispensabile del Green Deal

Europeo. E questo perché? Perché, appunto, la Commissione Europea attraverso un suo studio si è resa conto che gli edifici costituiscono circa il 40% del consumo energetico. E il 65% è appunto derivante da un utilizzo residenziale. Nella direttiva, appunto, che viene, che è stata approvata nel marzo del 2023, la Direttiva della Commissione approvata al Parlamento Europeo a marzo del 2023, si dà proprio anche il concetto di rinnovamento profondo, cioè, appunto, una ristrutturazione in linea con il principio dell'efficienza energetica, oppure in quei contesti in cui l'obiettivo di emissioni zero non è possibile prevedere una riduzione almeno del 65%, del 60% dei consumi. Ci tengo anche a dire che, appunto, la Direttiva Europea è un atto giuridico che, sicuramente, persone anche più studiate di me sanno che, appunto, le direttive europee sono degli indirizzi, sono degli obiettivi, che vengono posti dall'Europa, ma che poi i singoli Stati membri, autonomamente, ovviamente insieme anche alla commissione, delineano i modi di attuazione di queste direttive, che, ovviamente, vanno anche a tenere conto delle peculiarità di ogni singolo paese. E, appunto, in questa direttiva vengono proposti, vengono fissati dei paletti che vanno dal 2030 fino al 2050.

Sicuramente uno dei punti condivisibili riguarda, appunto, i nuovi edifici, cioè quelli proprio di nuova realizzazione, che si prevede dal gennaio del 2028 siano completamente ad emissioni zero. Inoltre, in questo contesto, viene definita, appunto, tenendo conto anche delle peculiarità di tanti paesi, soprattutto direi anche del nostro, di prevedere la possibilità di non fissare, appunto, questi paletti a tutti quegli edifici che hanno un particolare valore architettonico e storico, come, sicuramente, diciamo l'Italia ne è l'esempio, ne è l'esempio migliore. Ovviamente, con i suoi lati positivi e anche lati negativi. E in questo contesto si prevede anche la possibilità di escludere tutti gli edifici pubblici e riferiti, magari, anche a case popolari dove, appunto, questa efficienza non vada ad inficiare aumenti di affitti o comunque, ecco, che non vadano a creare disagi in coloro che abitano in questi contesti. Inoltre, sicuramente, è anche condivisibile l'impostazione e la linea guida di andare a realizzare impianti fotovoltaici su tutti gli edifici, sia pubblici che privati, che anche non residenziali, di pannelli fotovoltaici, ovviamente se tecnicamente ed economicamente fattibile.

Io, ovviamente, adesso sto un po' riassumendo per punti gli elementi più significativi, ma questa mozione è stata presentata comunque anche, è stata protocollata ieri mattina in modo tale che potesse, potesse essere disponibile anche per tutti i Consiglieri.

Altri elementi, che ci tengo, ci tengo a dire è proprio anche quelli di esempi, che sono stati fatti negli ultimi anni, come l'Italia, di per sé ha, diciamo una tradizione o comunque nel corso degli anni ha adottato politiche di incentivazione fiscale, sicuramente ne è, gli ultimi anni, come ben sappiamo tutti, ci sono stati fatti degli incentivi fiscali molto, molto importanti e possiamo vedere, per esempio, un dato del 2022 come, grazie questi incentivi, sono stati installati in Italia 200 mila impianti fotovoltaici rispetto ai 79.000 del 2021. Con un incremento del 158%. Ovviamente, in questo contesto, dobbiamo anche riconoscere come si sono riscontrate, comunque, com'era anche condivisibile quello che era stato detto prima da altri Consiglieri, anche delle importanti criticità nella gestione di questi bonus, creando sicuramente anche instabilità nel mercato e soprattutto dovute anche a delle regolamentazioni fiscali incerte. Alcune leggi sono state modificate, in un anno addirittura 21 volte. E crediti e di conseguenza che hanno, che hanno comportato dei crediti fiscali, che non

sono stati erogati, che di conseguenza, ovviamente, hanno messo anche in forte difficoltà il settore edilizio. E, possiamo, proprio secondo me, anche vedere in risposta a questo come nella direttiva, invece, non si parla a breve termine, ma si parla a lungo termine, si parla fino al 2050. E, appunto, è proprio questo un elemento, che crediamo sia indispensabile, cioè una chiarezza anche dei regolamenti a lungo termine, molto a lungo termine, perché questo sicuramente è lo strumento che permette anche di fare delle serie programmazioni, che non siano, appunto, programmazioni spot o programmazioni che abbiano in attuazione nel brevissimo tempo e che quindi, invece di portare, magari, dei benefici come comunque abbiamo visto, comportano anche dei grandissimi, dei grandissimi problemi e disagi.

Poi, altro tema, appunto, come ho detto prima, sicuramente riguarda, riguarda anche gli edifici storici, ma soprattutto non solo quelli storici, ma, come veniva detto anche da altri Consiglieri, proprio si dà anche la possibilità ai singoli Stati membri di andare a realizzare una normativa specifica perché, sicuramente, alcune linee, obiettivi della direttiva, andranno in conflitto anche con direttive nazionali come sono quelle dei vincoli paesaggisti che, come abbiamo toccato con mano, veramente, attuando i bonus degli ultimi anni, hanno fatto anche una significativa selezione tra coloro che potevano usufruire dei benefici ed altri che non potevano usufruirne perché erano in contesti in cui non era possibile trasformare le case e adattarle per altri vincoli.

In ogni caso, ecco, riassumendo un po', vado a leggere quello che si chiede, appunto, al Sindaco e alla Giunta. Sicuramente, ecco, l'impostazione, che noi abbiamo dato nel nostro testo, è quello di, a differenza di quello presentato dall'opposizione, dà un danno invece di vederla come una opportunità, proprio perché come ho detto all'inizio, e che non è indicato nella mozione, siamo già in un contesto in cui, se non abbiamo anche delle certificazioni, le nostre case hanno valori diversi, o in base alla certificazione che hanno, hanno delle valutazioni diverse. E questo non ce lo dà la direttiva, ma ce l'abbiamo già da molti anni.

Quindi, vado a leggere: appunto noi, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di sostenere, appunto, la direttiva europea, con tutti gli obiettivi che sono fissati a lungo termine, quindi dal 2030 al 2050. Farsi però, ovviamente, portavoce delle criticità dei nostri territori e in particolare dei vincoli paesaggistici ed urbanistici del nostro territorio, agevolando la riqualificazione degli edifici, ma allo stesso tempo tutelando la loro peculiarità e storicità.

Inoltre, richiediamo la garanzia di adeguati sostegni economici per sostenere la riqualificazione di edifici pubblici, case popolari ed abitazioni private per coloro che non saranno in grado di sostenere i costi di intervento.

Si richiede una regolamentazione uniforme, chiara e costante nel tempo, che sia garante di tutti gli operatori del settore.

Farsi portavoce verso il livello nazionale ed europeo per chiedere l'eliminazione, se previste, perché siamo sempre comunque in fase di trattazione, di sanzioni, quindi l'eliminazione di sanzioni per coloro che non daranno seguito ad una riqualificazione facendoci però promotori nei confronti dei cittadini dell'opportunità, che, appunto, l'Europa ci mette a disposizione, supportandoli nell'ottenimento delle agevolazioni fornite.

Inoltre, continuare ad adottare iniziative volte a reperire risorse da destinare agli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico del

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0040222/2023 del 20/06/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglini

nostro Comune prestando particolare attenzione alla riqualificazione degli edifici, con le peggiori prestazioni energetiche, e ultimo, ma non meno importante, anzi questo, forse, è anche una delle cose più importanti, anche proprio per avere contezza delle azioni, che vengono fatte, di valutare le iniziative necessarie al raggiungimento dei nuovi obiettivi e la predisposizione di un monitoraggio, nel corso degli anni, dei dati relativi al numero di immobili, che hanno ottenuto un miglioramento della classe energetica e alle qualità energetiche degli stessi. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Campioni. Qualcuno vuole intervenire? Per cortesia, lo chieda in chat. E' già in chat, nel sistema. Benissimo. Consigliere Caruso a lei la parola.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, sono costretto ad intervenire, mio malgrado, perché io ho ascoltato ogni parola pronunciata dal Consigliere Campioni, ero sull'uscio, ma stavo ascoltando molto attentamente quello che ha detto. Io credo che quanto detto dal Consigliere Campioni sia inficiato da un vizio metodologico perché al Consigliere Campioni sfugge la significativa differenza tra valore venale di un immobile e costo da sostenere per la riqualificazione energetica degli edifici. Il valore venale di un immobile, che cos'è? E' il valore che il mercato attribuisce a determinati immobili omogenei dal punto di vista della classe censuaria. E questo è un dato, che è legato a molteplici fattori: la vetustà dell'immobile, le condizioni di fatto e di diritto, la collocazione in una determina zona piuttosto che in un'altra. Cioè è evidente a tutti che un immobile situato nel centro storico di Lucca, ha un valore maggiore di un immobile con le medesime caratteristiche oggettive, di questo immobile situato nel centro storico di, cosa posso dire, del borgo sperduto in mezzo alle montagne di chissà quale regione italiana. E' chiaro questo concetto. Però, il punto è che per arrivare a quella riqualificazione, per arrivare a quell'incremento di valore dell'immobile, di cui parlava il Consigliere Campioni, bisogna sborsare dei soldi. E il punto è proprio questo qui: non tutti hanno la possibilità di sborsare dei soldi per arrivare alla riqualificazione energetica del proprio immobile per porlo in linea con gli obiettivi indicati dall'Unione Europea. Quindi, chi ha i soldi i lavori li fa, chi non ha i soldi subisce la perdita del valore del proprio immobile ed è proprio questo che vogliamo evitare. E' questo che vogliamo evitare. Perché l'ho detto anche in precedenza: se l'immobile non è a norma, perde il proprio valore, e però nel caso del soggetto, che ha stipulato un mutuo, per l'acquisto della propria abitazione, che non è a norma, la banca cosa chiede Consigliere Campioni? Chiede una integrazione delle proprie garanzie. Perché se il mutuo è stato dato quattro anni fa e mancano chissà quanti anni, la banca ti dice: io voglio delle garanzie suppletive, perché il tuo immobile non è a norma. Come facciamo in questi casi? Io chiedo una risposta a questo interrogativo che non è ozioso. E' un interrogativo estremamente importante. Estremamente importante.

Quindi, cosa fa il singolo cittadino al quale la banca richiede la messa a norma? Non ce la fa. Non ce la fa. Come dice lei dovrebbe esserci un sistema di incentivi fiscali, infatti l'avete scritto in questo ordine del giorno, che sono semplicemente inattuabili per i motivi, che ho detto prima, perché la Corte dei Conti, a marzo, nell'audizione alla Commissione Finanze del Senato, ha praticamente demolito il sistema degli

incentivi fiscali all'edilizia. Perché hanno creato truffe, hanno creato debito, non hanno avuto quell'effetto moltiplicatore sul PIL, perché l'incremento è dell'1% sul PIL e, sostanzialmente, hanno creato mancati introiti per lo Stato e debiti a carico dei cittadini. Sapete bene che quando lo Stato deve sopperire un debito, quando deve ad ottemperare ad un debito, deve colmare un debito, richiede altre prestazioni ai cittadini. Si parlava, si parla ancora in questo ordine del giorno di evitare le sanzioni a carico dei cittadini. Qui le sanzioni previste della direttiva sono a carico degli Stati che non ottemperano a quell'obbligo. Ed è chiaro che se in questo meccanismo vengono imposti delle sanzioni a carico degli Stati, che non si adeguano a quella direttiva, quel concetto che diceva lei di recepimento della direttiva, va a farsi benedire perché se io Stato devo recepire, è chiaro che la direttiva ha efficacia nello Stato, nel momento in cui viene recepita dal Parlamento. Ma se il Parlamento..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Vada alla conclusione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

..se il Parlamento non recepisce, va incontro a sanzioni. E le sanzioni sono nei confronti degli Stati, non dei cittadini. I cittadini la loro sanzione ce l'hanno già, perché corrono il rischio di vedere depauperato, di veder depauperata l'entità del proprio patrimonio immobiliare. Quindi, qui stiamo veramente, ma veramente giocando con il fuoco. Ed è, francamente, miope, miope, è miope non è segno di realismo dire chiediamo contributi. Io ho dato le cifre. Quelle cifre sono improponibili. Sperare nell'aiuto dell'Unione Europea o dello Stato Italiano che danno i soldi ai cittadini, per fare i lavori di ristrutturazione, questa è semplice utopia.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Grazie.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Quella è una direttiva veramente dannosa, è veleno per gli italiani.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. Ci sono altri interventi? La mozione presentata dall'opposizione, bisognerebbe che fosse consegnata. (INTERRUZIONE).
Do la parola alla Consigliera Berti. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Grazie mille Presidente. No, io, prima di tutto, vorrei, ritengo importante fare una contestualizzazione, perché sennò si parla un po' così a grandi linee, invece penso che sia importante entrare nel merito di una direttiva. E quindi partirei, prima di tutto, dai dati della Commissione Europea. Ovvero, gli edifici e quando intendo gli edifici intendo il 65% di questi edifici sono di tipologia residenziale. Quindi, gli edifici perché il 65% di questi residenziali, sono responsabili del 40% del consumo energetico, okay? E sono causa per il 36% delle emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra, che sono legate strettamente al consumo di energia.

Partiamo anche un po' su precisare alcuni punti. Perché, quando si parla di adeguare i nostri edifici, sembra che siamo obbligati a farlo domattina. E invece non è così. Perché? Perché sappiamo che nel 2021 c'è stata una revisione della direttiva, che rientra in delle iniziative di pacchetto, che è quello che viene chiamato "fift for fifty five", okay? E che cosa, e qual è lo scopo? E' quello di allineare la normativa in materia di clima e di energia alla più recente normativa, che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni nette, di gas ad effetto serra del 55% entro il 2030 e la neutralità nel 2050, che, oramai, insomma, questo è un obiettivo che lo condividiamo non solo al livello europeo, ma ce lo siamo dati anche come urgenza e come priorità al livello mondiale, lo stiamo insegnando nelle scuole, quindi su questo non mi soffermo. Ma, sostanzialmente, per entrare nel merito dell'oggetto che abbiamo in discussione, sappiamo che all'interno di tutto questo dibattito, i nuovi edifici esistenti, prioritariamente si parla di quelli, dovranno avere, scusatemi i nuovi edifici, prioritariamente, dovranno avere le emissioni alla neutralità nel '30, prima si era parlato nel '28, poi risiamo al '30, e quelli esistenti nel '50. Prima si era passati al 2030 e risiamo tornati al 2050. Ed è nota chiara a tutti che sono esclusi gli edifici storici, i luoghi di culto e gli edifici che sono destinati alla difesa. Quindi, gli immobili di 1.000 anni fa, di cui parlava prima il collega Scannerini, non sono in oggetto a questo dibattito, okay? Quindi, non è che ci vedremo sconvolto il centro di Lucca, piuttosto che Firenze, piuttosto che il centro storico di Roma. Ecco, questo era un po' la paura, no, che dividevamo.

E dico anche che il Parlamento Europeo, per arrivare al dibattito recente, in una delle recenti discussioni in plenaria, ha anche, cioè gli Stati membri stanno discutendo per prevedere degli incentivi finanziari, partendo, di varia natura, ma prioritariamente partendo dalle risorse, che sono già disponibili al livello della U.E. Quindi, che cosa significa? Di dare concreto supporto sin da subito, con queste risorse, e individuarne altre. Queste risorse si possono trovare nel Fondo Sociale per il Clima, nei fondi delle politiche per le coesioni, il PNRR, che oramai l'abbiamo imparato tutti. In più stanno lavorando concretamente alla individuazione di altre risorse a sostegno degli Stati membri. E qui mi sento di dire: si sta dicendo che riqualificare o comunque puntare a riqualificare i nostri edifici, perché poi di questo si tratta, sia svantaggioso rispetto a tenerli come sono stati negli ultimi cinquant'anni, sessant'anni, perché comunque, se guardiamo il territorio di Capannori, la questione è questa: che abbiamo una struttura territoriale che, no, principalmente si è sviluppata nelle aree, insomma, un po' più popolate, parliamo di settant'anni, ottant'anni. Quindi, abbiamo degli immobili o anche più recenti, quindi di una qualità anche inferiore cinquant'anni, quarant'anni. Sicuramente, avere questi interventi, per quanto in alcuni casi, come ha citato prima il collega Campioni, non sono stati facili, non sono stati ad utilizzo di tutti, però hanno riqualificato indubbiamente degli immobili, e penso che questo sia l'obiettivo sostenere i nostri cittadini a riqualificare i propri immobili. Anche perché avere edifici più efficienti, significa rendere le famiglie e le imprese più resistenti allo shock dei prezzi dell'energia. E questo è un tema prioritario, che ce lo siamo posto anche, non mi ricordo se era un Consiglio straordinario o durante una mozione, ed era un po' la cosa che avevamo condiviso, cioè l'importanza di, al livello ambientale e al livello socio-economico, avere quello che è una sorta di autonomia o condivisione di autonomia nel tema delle energie.

E su questo mi soffermo anche al tema degli edifici pubblici. Perché abbiamo visto come in questi due anni, anche in Toscana siano state investite risorse per 16 milioni di Euro nell'efficientamento energetico degli edifici. Abbiamo portato a conclusione 247 progetti e ce ne sono ancora un centinaio. E quindi per gli immobili pubblici, ad oggi, con interventi che sono parziali rispetto al potenziale, che possiamo esprimere in merito vediamo che sono stati, c'è stato un risparmio energetico pari a 54 milioni 486 mila ecc, ecc, chilowatt.

Questo è un impatto diretto e importante. Perché riguarda cosa? Sono stati i vari enti locali della Regione hanno investito per un totale di 72 milioni, ed è tantissimo, sono 201 i progetti, che sono stati portati a compimento solo per quanto riguarda gli edifici pubblici, e quindi che cosa significa? Che questo tema non deve riguardare solo ed esclusivamente i cittadini, le imprese, ma deve riguardare anche tutti gli edifici pubblici. E mi permetto di dire che di questo avviso è anche l'attuale Governo perché leggo quanto pubblicato in una lettera aperta dal Ministro all'Ambiente Picchetto Pratin, dove dice:

"caro Direttore,

in merito al dibattito, che si è sviluppato intorno al tema sulla proposta della direttiva U.E. riguardante la prestazione energetica degli edifici, ci tengo a precisare che sarà il Governo Italiano e nessun altro, a decidere i tempi e i modi per rendere sostenibile il patrimonio immobiliare del nostro paese. Su questo tema, il nostro Governo non ha accettato alcun testo penalizzante per l'Italia. Al contrario, il nostro paese ha vinto una battaglia a Bruxelles, facendo passare una soluzione di mediazione sugli standard minimi. L'alternativa sarebbe stata rimanere sull'Aventino e subire le decisioni altrui. Noi non l'abbiamo accettato, abbiamo portato modifiche concrete per il beneficio del nostro paese e dei nostri cittadini."

Quindi, se questo dice, se questo dice il nostro Ministro, è oggettivo che non è Capannori e i Consiglieri Comunali di Capannori, per quanto auguro a tutti noi, da una sponda o dall'altra, di poter avere le più grandi carriere politiche in merito, io lo auguro a tutti, però è il nostro Ministro che ci sta sicuramente dicendo che quello che era da fare è stato fatto, che questa disposizione, che questa disposizione del...prima o poi imparerai la civiltà di un luogo democratico.

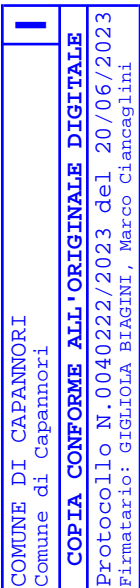
Quindi, concludo dicendo che è lo stesso Ministro dicendo che questa normativa, ora ho concluso per ovvie soluzioni di tempo, però è lo stesso Ministro che ci dice che è un intervento necessario, che è un intervento prioritario e che sarà lo stesso Ministero, lo stesso Governo Italiano a decidere come farlo, quando farlo per il bene dei cittadini. Quindi, immagino che qui siamo tutti d'accordo che questo dispositivo, questa disposizione europea è una disposizione fondamentale per la progressione del nostro paese. Lo crediamo noi, lo crede anche l'attuale Governo. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consiglieria Berti. Do la parola al Consigliere Petrini. Prego.

CONSIGLEIRE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Mah, partendo un po', ma giusto perché le ho sentite ora, dalle parole del Ministro, la Consiglieria Berti si scorda di dire che il Ministro stesso dice che la transizione è possibile, ma con gradualità, che il 2033 è un termine troppo breve e dice tante altre cose, però, poi, si estrapola quello che si vuole estrapolare,



no? E si legge quello che si vuole leggere. Sappiamo che la politica è questa, ma tante volte poi chi approfondisce, tanto stupido non è, e capisce che ci sono anche tante altre sfaccettature.

Apro un'altra parentesi, che, forse, va un po' fuori tema, ma il Consigliere Campioni ci ha detto che l'élite è quella che compra probabilmente le macchine diesel. Io, probabilmente, il Consigliere Campioni ultimamente non ha dovuto girare per le varie concessionarie per comprarsi una macchina nuova, beato lui, perché se il Consigliere Campioni andasse un po' ad informarsi, Presidente, macchina stesso modello, diesel o elettrico, capirebbe che una macchina elettrica dello stesso modello costa 7 o 8 mila Euro se non in più rispetto ad una diesel. E quindi anche lì, e insomma macchinone, macchinone..Consigliere Campioni, io ho una macchina che è normale, se la prendevo elettrica mi costava 10 mila Euro di più. Quindi, io, prima di dire certe cose, magari, informiamoci ecco, e poi, giustamente, diciamole.

Ma entrando un po' nel merito, io credo che questa direttiva e anche la mozione che ci propina la maggioranza, è un po' un tentativo di fare i conti senza l'oste, considerando che poi però l'oste c'è e con l'oste bisogna fare i conti. E allora per fare i conti torna comodo anche riprendere un po' l'analisi, che ha fatto il Consigliere Campioni: che questa direttiva, e quindi quello di cui stiamo parlando stasera, è un danno o una opportunità. E' un approccio questo che mi garba e cercherò anche di sviluppare nel mio discorso in base al danno o all'opportunità di questa direttiva.

Ora, nonostante, per vie dirette o traverse cercate anche un po' di affibbiarci un po' il ruolo di quelli che non vogliono l'efficientamento energetico, no, delle case, delle abitazioni, delle strutture pubbliche, piuttosto che delle industrie, partiamo dal presupposto che l'efficientamento energetico, in questo caso è residenziale, ma insomma degli edifici, è condivisibile. Ma quello che non è condivisibile è come questa direttiva ci vuole portare all'efficientamento energetico. Perché questa direttiva parla di tempi irragionevoli, perché non è vero che parla del 2050, arriva al 2050 e ci arriva con vari steep che penalizzano chi poi deve adeguarsi, e spiegherò perché penalizzano chi deve adeguare la propria casa, o il proprio, diciamo, edificio, chiamiamolo così, a quello che la direttiva poi impone, perché la direttiva non è che sia proprio un consiglio, Consigliere Campioni, la direttiva deve essere recepita dagli Stati e deve essere applicata.

Quindi, in primo luogo questa direttiva ha dei tempi irragionevoli. In secondo luogo, questa è una direttiva che non tiene conto delle differenze tra i vari Stati. E, in terzo luogo, questa è una direttiva, come dicevo, che fa i conti senza l'oste, è una direttiva che non parla, non prevede e non sancisce e non regola alcun tipo di stanziamento per l'efficientamento energetico delle strutture, degli edifici e delle case, senza considerare il fatto che nessuno l'ha preso in considerazione da parte della maggioranza, che, probabilmente, una volta ch questa direttiva viene, alla direttiva viene dato il via libera, probabilmente ci sarà un aumento esponenziale dei costi del materiale e delle materie, del materiale edilizio. E quindi anche i costi di efficientamento aumenteranno in percentuale in una maniera spropositata. E, sempre parlando di opportunità e di danni, bisogna anche considerare che non è assolutamente vero che questa direttiva poi scinde in maniera così netta e chiara le differenze di patrimonio immobiliare tra una nazione e un'altra. E perché questo Governo si sta battendo per, quanto meno, migliorare in maniera sostanziale e a 360 gradi questa direttiva? Perché questa direttiva, come ci dicevano altri Consiglieri,

probabilmente è stata ideata ad hoc per paesi che non hanno un patrimonio immobiliare come il nostro, fatto di edifici storici o fatto di dimore, fatto di ville, pensiamo a Capannori tutti i borghi che ha. Pensiamo, nel nostro piccolo a Capannori, tutti i borghi che ci sono a Capannori e tutti gli interventi che poi dovranno essere necessariamente fatti, ma direi oggi, ad oggi imposti, ad ognuno che a Capannori ha una casa in borgo, a Petrognano, a Matraia, piuttosto che a Ruota, non credo che siano case, quanto meno non credo siano tutte case efficientemente ed energeticamente all'avanguardia. Direi proprio di no. E quando voi nella mozione sostenete a spada tratta il fatto di, appunto, sostenere la direttiva dell'Unione Europea per conseguire gli obiettivi fissati dal 2030 al 2050, voi state chiedendo a questo Consiglio e state chiedendo al Governo, di sostenere una direttiva che in sé e per sé ad oggi non prevede alcun incentivo, alcun stanziamento, alcuna copertura, a quello che dovrà essere fatto.

Quindi, voi, oggi, andate a chiedere di approvare una direttiva, chiedendo successivamente garanzie, senza sapere che poi queste garanzie potranno essere, appunto, garantite o meno. Siete così sicuri che un domani ci sarà la possibilità di garantire, a chi dovrà efficientare i propri, le proprie case, i propri edifici, le proprie strutture, di coprire in toto quello che la direttiva chiede, quello che l'Unione Europea chiede? Siete così sicuri di poter offrirle queste garanzie? Non credo. Perché, altrimenti, prendete in giro in questo caso i capannoresi, visto che poi noi rappresentiamo i capannoresi. Nessuno, oggi, è in grado di dire che una volta approvata la direttiva, ci saranno di conseguenza le garanzie, gli stanziamenti, gli incentivi, chiamateli come vi pare, affinché l'adeguarsi alla direttiva non ricada nelle tasche dei cittadini capannoresi e italiani. Anche perché senza incentivi capite bene che di qui al 2050, magari, una famiglia con una casa che può essere di 100, 120 metri quadri si può trovare anche spendere 80, 90, 100 mila Euro per adeguarsi. E glielo spiegate voi che le garanzie non ci sono, ma Capannori le chiede e quindi, probabilmente se le chiede Capannori ci saranno. Non glielo potete spiegare. E quindi vi ripeto ancora come fate a sostenere una direttiva, e questo, secondo me, è il punto più debole di quello che sostenete stasera e andate a spiegare e a votare stasera, come fate a sostenere una direttiva senza prima sapere, una direttiva così impegnativa, senza prima sapere che ci sono effettivamente nero su bianco le coperture affinché questa direttiva venga poi correttamente applicata.

Qui nessuno stasera ci ha detto che, nonostante sia giusto anche efficientare le abitazioni, diciamo, residenziali, queste impattano circa di 1/3 sull'inquinamento rispetto alle grandi industrie chimiche piuttosto che altro. E all'interno di questa direttiva si parla, sostanzialmente, solo di edifici, di case, ma non si invita nessuno ad intervenire anche su quelle che sono la maggior fonte di inquinamento. E allo stesso tempo, tornando alla mozione, quando ci dite che le Nazioni Unite si impegnano ecc, ecc, non ci dite però che poi i maggiori produttori di inquinamento, che sono Cina, India e sapete meglio di me, chi e, sapete meglio di me chi e, nulla fanno per impegnarsi in tal senso. E quindi voi oggi ci venite a propinare una soluzione, che è una soluzione al livello, quanto meno globale, per, diciamo, il contrasto, no, al cambiamento climatico non lo è affatto e non lo è per niente. E non è nemmeno vero il fatto che, diciamo il racconto che ci fate del fatto che non è vero che le abitazioni poi si svaluteranno anche economicamente, per una serie di fattori. E il primo fattore è che laddove mancano coperture, paradossalmente e, diciamo, ipoteticamente, ma

anche verosimilmente, non tutti potranno efficientare e quindi mettersi al pari con la direttiva, e qui succederanno due cose: la prima cosa è che le case perderanno, gioco forza, di valore rispetto, magari, a quelle che riusciranno, invece, ad efficientarsi. Ma la seconda cosa è che ci sarà una corsa, di qui al 2030, a vendere le proprie case per chi non potrà adeguarsi alla direttiva, e quindi se c'è una corsa a vendere le case prima che la direttiva colpisca come una mannaia le famiglie, i cittadini capannoresi e italiani, la corsa porta? Porta ad una svalutazione degli immobili, che vanno sul mercato e che vengono messi in vendita. Non prendete in considerazione, quando parlate di questa cosa, che l'Italia è un caso a parte per quanto riguarda il possesso di immobili: in Francia, in Germania, il 70% delle persone vive in affitto, non ha come scopo, volontà, quello di comprarsi una casa. Quindi, questa è anche una particolarità in più che dobbiamo considerare perché a noi in Italia, a Capannori, considerando questo trend, le conseguenze di una direttiva senza coperture, impatteranno in maniera maggiore rispetto che altri Stati dove la maggior parte della popolazione vive in affitto e quindi non dovrà tirare fuori di tasca propria soldi per efficientare la casa dove vive in affitto e non la casa dove, invece ha comprato, ha sudato per costruirselo e per comprarla ed è di proprietà.

E quello che dite, secondo me, e poi, Consigliere Caruso gli rispondo anche al fatto per il quale il Presidente ha deciso di non convocare il Consiglio in maniera aperta, perché quello che dite, quello che il Consigliere Campioni ha detto, quello che il Consigliere Berti ha detto, quindi che non ci sarà una svalutazione, che non ci saranno problemi, cozza completamente con quello che ci dice CONFEDILIZIA, che stasera poteva essere qui con noi, magari. Perché CONFEDILIZIA ci dice, aperte e chiuse virgolette, che si prefigura un'importante perdita di valore della maggior parte degli immobili italiani. E ora, permettetemi, rispetto a quello che ci dice CONFEDILIZIA e rispetto a quello che ci dicono i Consiglieri Campioni, Berti, ma chi che sia qua dentro, io mi fiderei di più rispetto, di quello che ci dice CONFEDILIZIA. E, Presidente, il fatto che stasera non abbia voluto convocare un Consiglio aperto dove poteva esserci anche una CONFEDILIZIA di turno o altre associazioni, che ci avrebbero spiegato alcune cose e che, magari, avrebbero evitato ai Consiglieri, che sono intervenuti, di dire cose che non sono proprio esatte, mettiamola così, perché non voglio dire altro, sarebbe stato un contributo importante per tutto il Consiglio Comunale e per far capire a tutti noi, dal primo all'ultimo, che effettivamente certe cose, che ci dicono, che ci suggeriscono, che leggiamo, magari perché ce le dice il nostro leader di riferimento, rischiano di non essere vedute. Questo non lo dice, ripeto, il Consigliere Petrini, non lo dice il Consigliere Caruso, Zappia o Scannerini, che sono intervenuti, ma in questo caso ce lo dice CONFEDILIZIA. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Do la parola al Consigliere Angelini, prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Grazie Presidente. No, a sentire gli interventi dei Consiglieri dell'opposizione, sembrerebbe quasi che questa direttiva europea fosse un cataclisma, una delle cose peggiori che ci potrebbero capitare in Europa ed in Italia. Cioè, io non credo che sia così. E ritengo che, tra l'altro, il lavoro intrapreso, anche in Italia, e non solo, di

lavorare per migliorare il patrimonio edilizio esistente, sia un sistema giusto, un metodo giusto e alla fine va a migliorare quello che è il patrimonio principale dei cittadini italiani, che è appunto l'abitazione.

E questo è avvenuto in parte, può, ovviamente, anche e deve essere ulteriormente incentivato questo percorso, di cui sono convinto, perché proprio è l'Italia che, avendoci un patrimonio edilizio vecchio, antico, e quindi da salvaguardare, da salvaguardare ha bisogno, ha bisogno di risorse, ha bisogno di incentivi, ha bisogno di aiuti perché, appunto, il cittadino proprietario di casa possa migliorare la propria abitazione. E qui c'è il dilemma: questa direttiva è un danno o una opportunità? Noi riteniamo che sia una opportunità ribadisco. Perché a me risulta che se si riescono ad avere risorse, avendo delle risorse, si possono investire. Facendo degli investimenti si possono migliorare le situazioni nelle quali si investe. E quindi mi sembra una logica che torna. Se noi riusciamo a fare della direttiva europea, che è stata approvata a larga maggioranza, nel Parlamento Europeo, almeno la prima fase, quindi non ce lo dice né una associazione né un'altra, ce lo dicono i parlamentari europei che hanno approvato questo primo testo, che, a nostro avviso, va tutto visto e ci saranno i percorsi da fare, questo nessuno l'ha detto, lo ha accennato Caruso nella sua, nel suo intervento, c'è intanto il passaggio tra l'Unione Europea e gli Stati membri, che dovrà confrontarsi su questo testo. E lì ogni nazione, tramite i suoi rappresentanti di Governo, porterà le proprie istanze. Non è vero che già questo testo non contempla il fatto, che ci sia una forte differenza tra le nazioni dell'Unione Europea. Non è vero che non si tiene conto delle nazioni del nord e delle nazioni mediterranee. L'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, insomma tutte le, tutte le nazioni che hanno più o meno la nostra situazione climatica, hanno fatto presente la problematica e credo che bisogna fare molto di più. E noi, per quello che possiamo, perché non è che decidiamo noi a Capannori, però fa piacere discutere e dibattere e poi se qualcuno vuole discutere e dibattere anche con le associazioni, con i rappresentanti anche specifici, lo può fare, nessuno glielo vieta, questo Consiglio Comunale è aperto a tutti, se volevano partecipare per ascoltare o poi, magari, fare anche un dibattito all'esterno per un confronto in un momento nel quale, a mio avviso, oggi, i rappresentanti delle categorie si devono confrontare soprattutto con il Governo. Perché sarò il Governo a portare, a portare le istanze all'interno del famoso trilogio. Eh. E' quindi lì che si dovrà pigiare l'acceleratore per dire le differenze che ci sono nel nostro paese, per una applicazione di questa normativa, che deve portare un vantaggio, non solo al paese, al sistema edilizio italiano, ma alle famiglie e ai cittadini che ne hanno anche più bisogno. E lì bisogna, allora, lavorare per quelle risorse europee, e non solo, siano destinate, come è stato accennato anche nel riepilogo fatto, anche su diversi siti, della normativa, deve, dobbiamo creare dei percorsi perché, appunto, le famiglie più in difficoltà devono avere accesso alle risorse, bisogna che, bisognerà creare anche degli strumenti per poter dare le garanzie affinché le persone, che non hanno risorse, possono accedere ai finanziamenti. Questo è il sistema da fare, non rinunciare, ma creare gli strumenti, adeguare la situazione. Quindi, sono anch'io convinto che bisogna creare gli strumenti perché lo Stato si faccia garante delle risorse da dare alle famiglie rispetto, ad esempio, al sistema bancario. E questo è molto importante ed avviene già in altri contesti anche lavorativi.

Quindi, creare le condizioni e favorire l'opportunità. No a sanzioni, no a obblighi, senza che ci siano, appunto, tutti questi, un sistema di garanzia adeguato e comunque l'obbligo dovrebbe essere tolto. A mio avviso, bisogna andare avanti creando le condizioni, favorire, favorire gli interventi anche con tempi lunghi e concordati e risorse adeguate.

Credo che sia molto importante, quindi il passaggio, che dovrà essere fatto al livello nazionale, ed è indubbiamente il passaggio decisivo per l'applicazione, magari ci possono essere anche altri momenti di dialogo e di discussione, ci mancherebbe, ma, a questo punto, dire no a questa direttiva è un errore clamoroso, è una rinuncia rispetto ad una opportunità e una riqualificazione del patrimonio edilizio italiano. E ci teniamo a precisare, ci tengo anch'io a precisarlo, non è affatto vero, non è affatto vero che una eventuale applicazione della direttiva, fatta meglio e bene, possa creare delle disparità, possa creare anche delle difficoltà. Non è affatto vero perché già oggi sul mercato edilizio esistono delle valutazioni normali, che si fanno sulle abitazioni, per cui, come è stato detto dal Consigliere Campioni, c'è già una normativa, che prevede, appunto, di avere una valutazione energetica dei propri edifici, si chiama questo strumento APE, e se andiamo ad acquistare una casa o a fare qualsiasi intervento, poi c'è bisogno di aggiornare questo strumento che valorizza, valorizza le abitazioni. Quindi, non è che questa direttiva si cala nel vuoto normativo anche in Italia, c'è già. C'è già. Il percorso fatto con gli incentivi in edilizia, superbonus ed altri, ed altri interventi, ha dato delle risposte positive con delle criticità, che erano dovute e che sono dovute a come è stata fatta la normativa. Questo va detto. Non è che si può prendere in blocco, tutto quello che è stato deciso e viene buttato nel cestino in qualche modo. No, signori miei. Perché il superbonus ha portato tanti interventi positivi, ha migliorato tante abitazioni, ha portato occupazione, ha portato risorse a tante imprese e a tante piccole imprese. Questo lo posso dire sulla mia esperienza personale. Quindi, io sono favorevole a che si vada avanti e a che si riesca a dare un aiuto davvero al sistema edilizio italiano, soprattutto alle persone che ne hanno più bisogno. A nostro avviso, migliorare questa direttiva, significa andare in questa direzione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. A questo punto possiamo passare alla dichiarazione di voto, se non ci sono altri interventi. Fate dichiarazione di voto per la mozione della opposizione e dichiarazione di voto per la mozione della, presentata dalla maggioranza. Prego. Consigliere Petrini, a lei la parola.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Mah, un paio di cose. Allora, ovviamente, voterò a favore della mozione presentata dall'opposizione. E voterò contrario alla mozione presentata dal gruppo di maggioranza, uno perché, ovviamente, non condivido diversi passaggi, ma soprattutto per un paio di motivi. Uno, perché, ovviamente, ma com'era comprensibile, altrimenti nessuno è stato in grado di spiegarci queste garanzie, queste coperture dove poi si vanno a trovare e se sono, appunto, sicure o meno. E questo significa che sicure non sono. E due perché mi sembra, soprattutto all'ultimo intervento del Consigliere Angelini, che si faccia un po' confusione tra quella che è questa direttiva e la pratica del superbonus per un semplice anche motivo, senza

voler scendere in politica, perché il superbonus era qualcosa a cui chiunque poteva accedere senza vincoli e quindi senza conseguenze, mettiamola così, future e quindi anche una cosa limitata nell'accessibilità e nel tempo. Questa direttiva, invece, viene sostanzialmente poi, uno, applicata a tutti. Due è un qualcosa a cui tutti si devono uniformare, e tre, anche al livello, anche al livello di costi, veramente non volendo scendere in politica, è una direttiva che comporterà costi per le tasche dei cittadini e per lo Stato, esponenzialmente, ma esponenzialmente superiori ai costi del superbonus. Quindi, anche questo io credo che sia un paragone che non ha senso di esistere né in cielo, né in terra. Quindi, ribadisco voterò a favore della mozione presentata dal Consigliere Caruso per conto della Lega, e ringrazio il Consigliere Caruso di avere coinvolto l'opposizione nella richiesta del Consiglio e di avere presentato poi la mozione a nome della Lega. E voterò, voterò in maniera contraria alla mozione presentata dai gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Consigliere Zappia. A lei la parola, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Grazie. Naturalmente voterò contro la mozione presentata dalla maggioranza per svariati motivi, che non ho condiviso. Anche perché chi ha i soldi, chi sta bene, non ha problemi di fare efficientamento energetico. Il problema sono chi come, gente come noi, modesta, che ha difficoltà a recepire, ad avere i soldi per poter fare l'efficientamento, come dice la maggioranza. E per questo, naturalmente, sono contrario alla votazione della maggioranza. Invece sono a favore della mozione fatta, presentata dal Consigliere Caruso e dalla Lega. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia. Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Berti, a lei la parola.

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Presidente. No, io sarò sintetica. Noi abbiamo dato delle risposte puntuali e nel merito a quella che era la mozione presentata dall'opposizione, e abbiamo chiarito quelli che erano i punti della nostra mozione. E più di dire che confidiamo in quelli che sono gli obiettivi e le prospettive dell'attuale Governo, che sta dando delle garanzie all'Italia e ai cittadini italiani e di conseguenza anche ai cittadini capannoresi. Più di dire che siamo d'accordo, come lo è il Ministro, nell'importanza di questa riforma. Poi, mi devo sentire dire che noi vogliamo lasciare i cittadini di Capannori, perché poi è qui che si vuole andare a parare, che noi vogliamo lasciare i cittadini di Capannori da soli, senza una casa, che perderanno valori. Vogliamo passare questo messaggio. Assolutamente non è così. Esiste su come un sistema democratico per quanto l'attuale Governo non rappresenti il mio ideale politico, confido nelle parole serie di un Ministro che dice: quello che sta facendo il Parlamento Europeo noi lo stiamo seguendo. Ci garantiamo che i cittadini italiani non vadano incontro a difficoltà e problemi e noi, quindi, stiamo a dire: okay, noi come area di Centrosinistra e come progressisti, sosteniamo al livello europeo un tema importante come quello dell'efficientamento dei nostri immobili, lo troviamo

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0040222/2023 del 20/06/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglioni

comunque un tema valido perché ci viene garantito, sia al livello europeo, che del Parlamento Europeo, sia al livello del nostro Governo, che sono state individuate delle risorse per sostenere i nostri cittadini in questa fase di transizione, e sicuramente un immobile riqualificato ha un valore maggiore, chi nega questo neghiamo l'evidenza, noi siamo qui a dirvi che dei risultati, già sul nostro territorio, sostanziali ci sono stati al livello di Regione Toscana, al livello di Comune di Capannori, al livello di Provincia. Ci sono stati dei grandi passi avanti anche nell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e che è un impegno, che vogliamo portarci avanti è quello di continuare ad efficientare gli edifici pubblici, lo abbiamo fatto con le scuole, vogliamo continuare a farlo con altri edifici per garantire un contenimento dei costi. Io penso che più di questo, voler dire che noi vogliamo lasciare soli i cittadini di Capannori, che siamo pronti ad abbandonare i nostri cittadini, votando qualcosa a scatola chiusa, assolutamente non è così. Abbiamo fiducia nell'Europa e in quello che è il Governo per quanto sia di un colore politico diverso dal nostro.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Consigliera Zappia, non ha chiesto la parola e non ha neanche diritto alla parola. Benissimo, allora a questo punto..silenzio! A questo punto mettiamo in votazione prima..c'ha la dichiarazione di voto?Non si è prenotato. Ah, va bene. Benissimo. Allora, mettiamo in votazione la prima mozione. Mozione presentata...Prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:

Allora, prima..scusate! Scusate! Prima dell'avvio della votazione, siete in aula tutti? Sì. Avete messo la tessera? Sennò poi c'è il caos. Okay. Prego.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Grazie signor Segretario. Mozione presentata dal Gruppo Lega Salvini Premier, oggetto: contrasto alla..no, è solo firmata Caruso. L'oggetto è: "contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica "E" entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali."

VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO LEGA SALVINI PREMIER, AD OGGETTO:
"CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA DI OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA "E" ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI".

Possiamo passare alla votazione, appena la piattaforma è avviata.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:

Prego.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere Caruso, manca il suo voto. Benissimo.



Allora, la mozione riceve: 6 voti favorevoli, 11 contrari e zero astenuti. La mozione non è approvata, è respinta.

Passiamo alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri Campioni e Berti: “adeguata attuazione della direttiva U.E. sulle prestazioni energetiche nell’edilizia”.

**VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI
CLAUDIA BERTI E GIANNI CAMPIONI, AD OGGETTO:
“ADEGUATA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA U.E. SULLE
PRESTAZIONI ENERGETICHE NELL’EDILIZIA”**

Appena è pronta la piattaforma potete votare.

SEGRETARIO GENERALE DOTTOR MARCO CIANCAGLINI:
Prego. Lunardi, forse, manca. Eccolo. Eccolo, eccolo.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Benissimo. La mozione riceve: 11 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto. La mozione è approvata.

Ringrazio tutti e auguro una buona serata a tutti. Grazie, buonanotte. Buonasera.

TERMINE SEDUTA ORE 20.30 CIRCA.

Votazione proposta n. 22 Ordine del Giorno presentato dai consiglieri del Gruppo Lega ad oggetto: "Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea di obbligo di prestazione energetica E entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali".

PRESENTI	n.	17	
FAVOREVOLI			VOTANTI 17
Benigni, Caruso, Lunardi, Petrini, Spadaro, Zappia	n.	6	
CONTRARI			
Amadei, Angelini, Berti, Biagini, Bini, Campioni, Lencioni, Pisani, Riolo, Rocchi, Sbrana	n.	11	
ASTENUTI	n.	/	

Votazione proposta n. 68 Mozione presentata dai consiglieri Campioni e Berti ad oggetto "Adeguata attuazione della Direttiva UE sulle prestazioni energetiche nell'edilizia" - prot. 38157/2023

PRESENTI	n.	17	
FAVOREVOLI			VOTANTI 16
Amadei, Angelini, Berti, Biagini, Bini, Campioni, Lencioni, Pisani, Riolo, Rocchi, Sbrana	n.	11	
CONTRARI			
Benigni, Caruso, Petrini, Spadaro, Zappia	n.	5	
ASTENUTI	n.	1	
Lunardi			

La Presidente del Consiglio comunale
Gigliola Biagini

Il Segretario generale
Marco Ciancaglini

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0040222/2023 del 20/06/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, Marco Ciancaglini